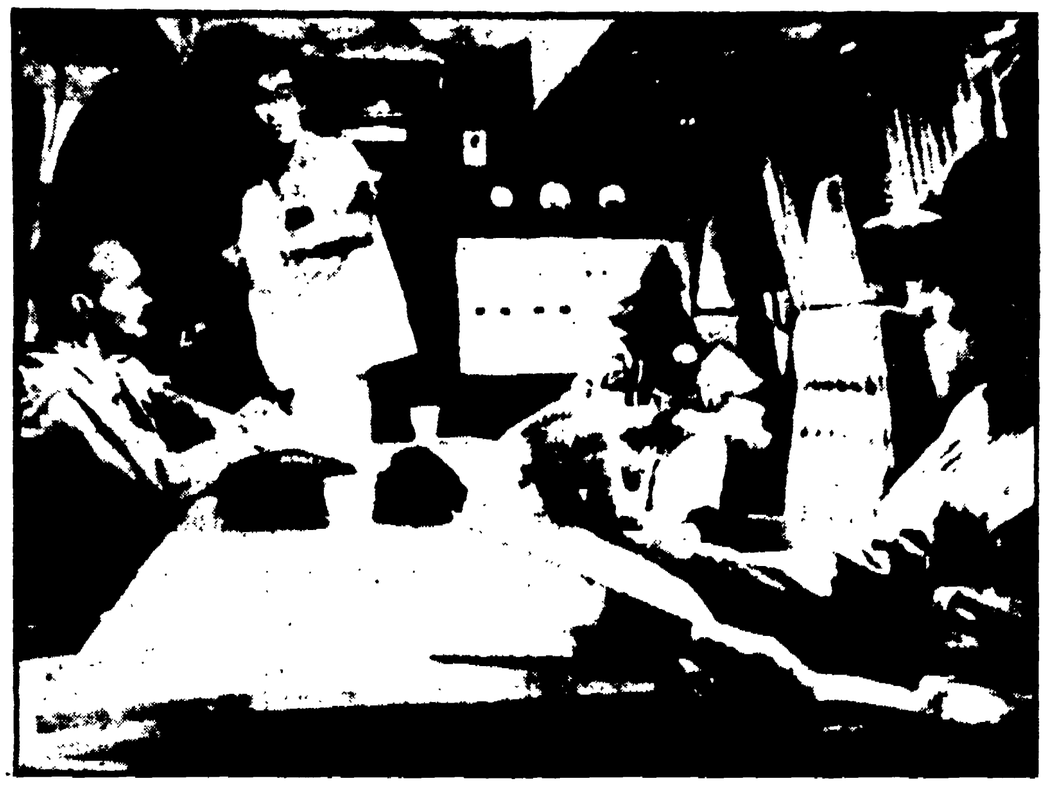


GRIGIO-MARRONE LE PIETRE LUNARI **Alle 22,48 di ieri la prima delle cassette contenenti le pietre lunari portate a Terra da Armstrong e Aldrin, è stata aperta nello speciale laboratorio di Houston. Sono state viste almeno 15 pietre «piuttosto grandi» — così sono state descritte — di color grigio marrone, ma «difficile da definire» secondo gli scienziati. Le rocce appaiono molto solide e spigolose, prive di forti angoli. La pietra più grande è stata misurata: è lunga 17,5 centimetri e larga 12,5. I tre astronauti, intanto, giunti con la portaerei «Hornet» con un'ora di anticipo alla Hawai, sono stati ricevuti da una folla di duemila persone, che li hanno festeggiati; e nelle speciale roulotte isolante sono stati trasportati all'aeroporto militare, da dove, su uno speciale apparecchio militare, sono partiti alla volta di Houston ove sono giunti stamane all'alba. «Sono in perfetta forma» ha dichiarato il medico che segue nella roulotte Armstrong, Aldrin e Collins. E' stato intanto confermato che un satellite per comunicazioni lanciato da Cape Kennedy, non è entrato in orbita. Doveva sostituirne un altro, lanciato in dicembre, che ha smesso di funzionare per danni riportati da una delle antenne.** Nella telefoto: i tre dell'«Apollo 11» nella roulotte antibatterica insieme al medico della NASA.

Commenti e progetti dopo la conquista della Luna

GLI SCIENZIATI SOVIETICI E IL VOLO DI APOLLO 11

Sulla stampa gli articoli di tre accademici — Polemica con gli americani sulle trasmissioni TV dedicate all'impresa di Armstrong, Aldrin e Collins: «E' stata seguita da milioni di persone anche in URSS» — Rettifica del programma spaziale sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26

Tutti i giornali centrali del l'URSS dedicano oggi, alla conclusione della missione *Apollo*, tanto spazio quanto non ne avevano dato anche nei giorni culminanti dell'impresa. Ciò non ha nulla di artificioso, rientra in una certa prassi del giornalismo sovietico, la stessa che è valsa anche in occasione di imprese spaziali sovietiche con partecipazione di equipaggi umani.

Tornati a Terra, i protagonisti e la volta degli ampi bilanci tecnici, delle valutazioni degli specialisti, della enumerazione delle prospettive. Ma il fatto della giornata, in questa materia, è una messa a punto moderatamente polemica della Pravda e siglata da Jury Jukov nei riguardi della affermazione fatta da Nixon dinanzi a un gruppo di studenti stranieri secondo cui «E' una cosa triste» che «tutta l'URSS non abbia visto» lo sbarco lunare. Il maggior quotidiano sovietico non polemizza direttamente con il presidente americano limitandosi a definire «improvvisata» la sua dichiarazione e tale da aver meravigliato i sovietici.

La polemica si rivolge invece ai 25 giornalisti americani di Mosca che se non hanno avuto il tempo di guardare la televisione che per cinque volte ha trasmesso le immagini dell'alunaggio di *Apollo 11*, o di ascoltare la radio che per diecine di volte ha annunciato l'eccezionale evento smentiti e avrebbero dovuto almeno leggere sulla *Pravda* del 22 la cronaca delle avvenute trasmissioni con la relativa descrizione. Il breve articolo polemico si intitola «Disinformazione» insinuando, ci sembra a buona ragione, il dubbio sulla involontarietà del carattere non oggettivo delle notizie offerte al presidente americano.

Un corrispondente americano ci ha detto: «Ma noi abbiamo solo comunicato che non c'era stato il collegamento televisivo diretto nel momento dell'uscita di Armstrong dal modulo». E' una spiegazione inconsistente. Anche in Italia le prime immagini sono state mandate in onda solo all'alba del 21, per le note ragioni tecniche. In Unione Sovietica ciò si è verificato 4 o 5 ore dopo.

Naturalmente, non c'è stato attorno all'impresa dell'*Apollo* quel clamore che si è registrato altrove. Ciò può essere criticato, ma non è possibile scambiarlo con una grave deficienza informativa. Ciò che è accaduto nei giorni successivi, ed in particolare oggi, lo ha controdimostrato.

Ben tre accademici, tra cui i due maggiori responsabili del programma spaziale sovietico, oltre a molti altri commentatori, scrivono oggi sui quotidiani, e vi sono passaggi nei loro articoli non privi di interesse. Anzitutto è da notare che tanto B. Petrov che N. Barabasciov seppelliscono ogni residua riserva sulla conseguenzialità scientifica dello esperimento.

L'accademico Blagonravov «fotografa» nei termini seguenti l'ultimo periodo di ricerche lunari: «Usa e Urss hanno ambedue incluso la Luna nel loro programma, ma nella tappa attuale l'Unione Sovietica si è affidata alle stazioni automatiche e alle navi senza pilota del tipo *Zond*.

E' forse il preannuncio di una rettifica del programma sovietico? Incoraggiano a porre questo interrogativo anche altre parole scritte dall'accademico Petrov: «I voli delle navi cosmiche dimostrano quale vasta possibilità apra la combinazione dei congegni automatici con l'attività dei cosmonauti».

Enzo Roggi

Commento di «Nhan Dan» sull'impresa spaziale USA

MILIONI DI UOMINI — SCRIVE IL GIORNALE DI HANOI — SOPPESANO GLI ATTI DEGLI STATI UNITI SULLA TERRA

HANOI, 26.

In un suo commento odierno dell'impresa di «Apollo 11», l'organo del partito del lavoro del Vietnam del Nord, il *Nhan Dan* scrive che, «atterrando due uomini sulla Luna, gli USA hanno ottenuto un notevole successo che segna un nuovo grande progresso nella conquista dello spazio da parte dell'uomo».

Il quotidiano, però, «dissocia il valore tecnico-scientifico dell'impresa dalla «causa umana». *Nhan Dan* sottolinea che è stata l'Unione Sovietica a «paese socialista, ad essere la prima nei voli umani nel cosmo».

Ma, afferma il giornale, i popoli del mondo non possono essere ingannati quando vedono «la crociata di Nixon trarre profitto dallo sbarco di un uomo sulla Luna per pubblicizzare una presunta volontà di pace degli Stati Uniti». «Essi non guardano la Luna — scrive *Nhan Dan* — ma soppesano gli atti degli Stati Uniti sulla Terra. E gli Stati Uniti perseguono una politica di oppressione, di aggressione, di smembramento e di assoggettamento dovunque ponggono piede e si intestardiscono a continuare una guerra di aggressione nel Vietnam del Sud. Nessuna mirabolante impresa di prestigio nessun inganno degli Stati Uniti potrà piegare la determinazione del popolo vietnamita nella sua resistenza all'aggressione».

Dopo aver notato che «i dirigenti dominatori americani non hanno alcun mezzo per sfuggire alla crisi generale ed al crollo inevitabile del sistema capitalista», il *Nhan Dan* conclude «La grande forza sulla terra è quella di milioni e milioni di uomini uniti nella lotta per un giusto fine, uomini che seguono la linea corretta del marxismo-leninismo. La guerra nel Vietnam dimostra una verità evidente, più gli imperialisti americani sviluppano i loro sforzi di aggressione, più pesanti sono le loro sconfitte».

La «Pravda» denuncia i pericoli delle basi «batteriologiche» USA

L'incidente di Okinawa è una nuova Palomares

MOSCA, 26.

La «Pravda» definisce «una nuova Palomares» il recente incidente provocato da una fuoriuscita di gas mortale ad azione paralizzante dai serbatoi che si trovano nella base militare americana di Okinawa. Come è noto le vittime del gas mortale sono state 24.

Il commentatore del giornale Ghennadi Vassiliev rileva: «Non passa mese che le agenzie di informazione non riferiscano notizie di passi pericolosi dei circoli militaristi USA nel settore delle armi chimiche e batteriologiche.

«Naturalmente gli avvelenatori del Pentagono non si fanno pubblicità ma preferiscono agire in sordina. Oramai però la loro attività ha assunto tali dimensioni e le "cilecche" e i "buchi" avvengono così spesso, che, nonostante tutti gli sforzi del Pentagono e del Dipartimento di Stato per "lavare i panni sporchi in casa"', i fatti allarmanti diventano patrimonio dell'opinione pubblica».

Come sottolinea Vassiliev, «il nuovo fatto pericoloso di Okinawa ha particolari caratteristiche. L'incidente è avvenuto in un'isola giapponese occupata dagli americani e trasformata in una piazzaforte delle operazioni aggressive degli USA nella zona del Pacifico. Solo in seguito all'incidente si è scoperta l'esistenza e la dislocazione di ingenti quantitativi di armi chimiche e batteriologiche americane nelle basi all'estero».

Non è difficile comprendere quale terribile minaccia rappresentino per le popolazioni dei paesi che sono nella sfera delle alleanze militari dell'imperialismo le montagne di proiettili, bombe nucleari, missili con testate contenenti veleni e batteri mortali.

«Ecco perché gli uomini ricordano Palomares, il villaggio spagnolo nei pressi del quale da un aereo americano caddero bombe atomiche che solo per caso non provocarono una catastrofe. Ecco perché, nel Giappone e negli altri paesi dove si sono trincerati gli uomini del Pentagono, si alza una ondata di proteste e si chiede con sempre maggiore forza che i falsi "difensori" di oltre oceano se ne vadano».

Al Convegno detto di «base»

L'Unità esclusa: non paga come il Corriere

TORINO, 26.

Si è aperto oggi a Torino, nel Palazzetto dello Sport, il preannunciato convegno nazionale dei «Comitati di base operaia», sorti in alcune fabbriche italiane — come hanno affermato gli organizzatori — per iniziativa di gruppi di «studenti e operai» che hanno dichiarato di porsi «al di fuori e contro le organizzazioni sindacali, accusate di essere integrate nel processo di sviluppo capitalistico.

Ai giornali che intendevano seguire i lavori del convegno era stata posta la condizione tassativa di pagare l'ingresso centomila lire. Gli organizzatori, i quali si attribuiscono posizioni «di sinistra» rispetto al PCI, hanno fatto valere questa condizione senza alcuna eccezione, ponendo tutti i giornali sullo stesso piano. L'«Unità», che per principio crede suo dovere informare i propri lettori, non ha potuto però accettare un «principio» del genere. Al suo inviato è stato impedito, perciò, di assistere al convegno. A differenza dei giornali borghesi, il nostro giornale non può quindi dar conto, in sede di cronaca, del convegno stesso. Lasciamo agli organizzatori il diritto di credersi la sola realtà che credono e di fondare su tali credenze una linea politica in contrasto con quella della Sinistra, quotidiano torinese dove l'IAF [illegible] e [illegible] permette a chiunque di confrontarsi con gli altri.

Troviamo curioso che i quotidiani padronali che fanno pagare la loro pubblicità tanto più cara, quanto più è una cliente nel corpo del giornale, pensino che vale la pena di pagare per dare notizia di un convegno che dovrebbe confabulare «come i comizi comunisti dei quali rifiutano di parlare. «La Stampa» di Torino ha infatti già annunciato il convegno con un titolo a tre colonne.

Può darsi che nel corso del convegno gli organizzatori vogliano spiegare questa «stranezza» a quelli dei loro seguaci che in buona fede li considerano di «sinistra».

Mentre la lotta consente nuovi successi

Grave rappresaglia: nel Ferrarese licenziati 12 salariati

Importante accordo conquistato nella azienda di «Propaganda Fide» — Rottura delle trattative per i coloni a Taranto

Domani sciopero nel Trapanese - Forte manifestazione a Forlì

Ancora una grave ma provocazione degli agrari per spezzare la lotta nelle campagne: 12 salariati fissi di una grande azienda agricola [illegible] Ferrarese sono stati licenziati. La loro colpa: avevano partecipato compatti insieme con i braccianti ed i compartecipanti della zona, ad uno sciopero aziendale i cui contenuti erano strettamente legati a quelli che i sindacati provinciali hanno presentato per il rinnovo di tutti i patti provinciali di lavoro. Nella azienda dell'industriale Tedeschi — dove è avvenuta la rappresaglia — lo sciopero viene effettuato sui «prodotti», con il rifiuto di raccogliere quelli che vengono a maturazione. La grave decisione dell'agrario ha già avuto una ferma risposta: sciopero generale in tutta la zona.

Un'altra roccaforte degli agrari ha ceduto proprio ieri: nella grande azienda capitalistica della «Propaganda Fide» i lavoratori della terra hanno strappato un accordo estremamente positivo, frutto di una lunga e dura battaglia condotta da centinaia di braccianti e salariati fissi.

L'accordo prevede il riconoscimento dei diritti sindacali, con la nomina di due delegati di azienda per ogni organizzazione sindacale e la possibilità per i dirigenti sindacali di entrare in azienda per conferire con i lavoratori, l'aumento della occupazione per i braccianti, 4 mila giornate annue in più circa con la attuazione di un nuovo piano colturale, la garanzia del rinnovo del contratto per i salariati e obbligati senza discriminazioni e rappresaglie, la mensa aziendale gratuita sia per i fissi che per gli avventizi per tutto l'anno invece che per sei mesi come avveniva ora, la istituzione di un asilo. Si tratta di grosse conquiste che sono di tutta la popolazione di Malalbergo, strappate con 50 mila ore di sciopero, manifestazioni, cortei, delegazioni alla curia bolognese, con lo sciopero generale che si è svolto anche ieri mattina. Mentre si trattava al municipio c'erano un migliaio di braccianti. Nessuno si è mosso finché non si è raggiunto l'accordo.

Sempre forte l'azione articolata in tutta la provincia di Mantova. Smora sono investite dalla lotta 30 aziende capitalistiche, dislocate in 12 comuni nelle quali sono avvenuti scioperi a sostegno di piattaforme rivendicative aziendali tendenti a superare il contratto provinciale firmato solo da Cisl e Uil. La Federbraccianti infatti non ha sottoscritto tale contratto: le assemblee comunali dei lavoratori giudicarono infatti tale accordo negativo e da quel momento è iniziata la costruzione di un forte, articolato movimento.

Tutti i lavoratori della terra hanno dato vita ieri ad una manifestazione a Forlì nel corso di uno sciopero. Si sono avute occupazioni della sede degli agrari e della Intendenza di Finanza per una assurda applicazione della ricchezza mobile. Delegazioni si sono recate presso la Forestale per rivendicare la stipula del contratto circostazionale di lavoro. Per i prossimi giorni nella provincia di Forlì sono programmati altri scioperi.

Continua intanto la più assoluta intransigenza da parte degli agrari di Taranto, sono state rotte le trattative per il rinnovo del patto colonico a causa delle opposizioni alle commissioni da parte degli agrari. Dopo la rottura le organizzazioni sindacali di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil e la «Bonomiana» che si è dichiarata controparte degli agrari hanno dichiarato lo sciopero.

A Bari sono in corso incontri fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dopo una nuova rottura delle trattative con gli agrari che non accettano l'accordo già sottoscritto dalla Coldiretti. Tale posizione si rileva sempre più provocatoria se si pensa che ben 130 aziende tra cui il vicepresidente della Associazione agricoltori hanno sottoscritto l'accordo. Ieri sera ad Andria si è svolto un comizio. Nel Trapanese continua la preparazione dello sciopero di 48 ore dei coloni che inizierà domani investendo anche il settore bracciantile in agitazione per imporre il rispetto del patto strappato ad Avola.

a. ca.

Presentate unitariamente

Le richieste dei chimici per il nuovo contratto

Le tre organizzazioni sindacali delle industrie chimiche e chimico-farmaceutiche (CGIL - CISL e UIL), sulla base dell'ampia consultazione unitaria attuata tra i lavoratori, hanno definito la piattaforma rivendicativa. Tale piattaforma verrà presentata immediatamente, con la disdetta del contratto, alle Associazioni Industriali interessate, in modo da non consentire alla controparte atteggiamenti dilatori e obbligarla così ad affrontare le trattative per i primi di settembre.

La sostanza delle richieste è rappresentata da: un aumento di 12 000 lire mensili (60 orarie) garantito a tutti i lavoratori e la rivalutazione al 5% sul minimo e contingenza dei tre scatti di anzianità operai e istituzione di altri due scatti; la immediata riduzione effettiva dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali distribuite in 5 giorni e fissazione di un minimo di ferie in tre settimane; la radicale ristrutturazione del sistema di classificazione dei lavoratori e della scala parametrale con abolizione della 4. e 5. categoria operai e fissazione della base retributiva partendo dall'attuale 3. categoria; la piena contrattazione sindacale dell'ambiente di lavoro e un più ampio esercizio dei diritti dei lavoratori nella fabbrica per determinare un maggiore potere sindacale (assemblea, Sezione Sindacale, ecc.).

Le tre Federazioni chimiche, con la loro piattaforma unitaria, nel portare avanti le rivendicazioni poste con forza dai lavoratori della categoria, hanno inteso dare anche una puntuale e responsabile risposta ai problemi di una più giusta distribuzione del reddito e dell'occupazione che sono essenziali per lo sviluppo economico e civile del Paese. Sottolineando l'ampia e profonda mobilitazione già esistente fra i lavoratori sugli obiettivi posti, le tre Federazioni, per concretare le scelte unitarie compiute, hanno deciso di coordinare le iniziative perché la categoria sia in grado di rispondere prontamente a tutte le evenienze.

Operazione della Criminalpol a Nuoro

Sparatoria con i banditi che fuggono

Arrestati in un ovile sette uomini, ma Sanna e Campana sono ancora latitanti — Un cane li ha messi sull'avviso — Nessun ferito

NUORO, 26

Dopo una sparatoria durata diversi minuti, una vera battaglia, a detta degli agenti della Criminalpol, della Squadra Mobile cagliaritana e dei baschi blu di Abbasanata che vi hanno partecipato in forze, sette arresti sono stati effettuati nelle campagne di Silanus, un piccolo centro a dieci chilometri da Macomer dove i poliziotti speravano di prendere in trappola due dei più famosi latitanti del banditismo sardo, Giuseppe Campana e Giuseppe Sanna, detto «Ciuffette».

Ma i due sono invece riusciti a fuggire e con il favore delle tenebre si sono dileguati negli anfratti e nelle asperità del luogo. Nessuno dei partecipanti al conflitto è rimasto ferito.

In serata sono stati diffusi i nomi degli arrestati, tra i quali sono tre studenti, tutti e tre di Silanus: sono Tonino Casu, 18 anni, Pasqualino Becciu di 18; Francesco Moritta di 19. Su di loro pende l'accusa di tentato omicidio.

Fornite l'operazione, di cui naturalmente si sa solo la versione fornita dalla questura, era stata preparata con la massima cura. Poco prima dell'alba un ingente spiegamento di forze, capitanate dal vicequestore Miridi della Criminalpol ha circondato un ovile isolato e sperduto in località Mandra Rosa. Evidentemente una segnalazione aveva messo la polizia sull'avviso. Gli agenti contavano di fare irruzione improvvisa nell'ovile, ma, a quanto pare, un cane poliziotto ha cominciato ad abbaiare, dando così l'allarme.

E' cominciato quindi un nutrito scambio di fuoco fra i due fronti. Sempre secondo la versione fornita dal vicequestore Miridi, due uomini hanno tentato la sortita dall'ovile trasformato oramai in una trappola. Si sono aperti il varco sparando raffiche di mitra e lanciando anche delle bombe a mano verso gli agenti che però non sono stati colpiti.

«Abbiamo molte ragioni di credere — ha detto il comandante dell'operazione — *che i due fuggiaschi siano grossi nomi del banditismo. Uno di loro era sicuramente «Ciuffette», l'altro forse era lo stesso Campana»*

Dopo la fuga dei due, nessuno ha più sparato. Gli uomini che erano all'interno dell'ovile si sono arresi senza opporre alcuna resistenza e sono stati portati nella caserma di Abbasanata dove sono iniziati gli interrogatori. Per ora si sa soltanto che sei degli arrestati sono abitanti di Silanus, e uno di Oliena.

Subito dopo tutta la zona veniva setacciata, senza alcun risultato positivo. In alcuni ovili gli agenti avrebbero sequestrato armi e munizioni.

Segretari della UIL si dimettono dalla Direzione del PRI

I segretari confederali della UIL, Raffaele Vanni, Aride Rossi e Paolo Tisselli, si sono dimessi dalla direzione del PRI e dai rispettivi incarichi di responsabili dell'ufficio lavoro, dell'ufficio agricoltura e di segretario regionale del Lazio. I tre hanno reso noto in un comunicato di aver inviato una lettera al segretario del PRI on. La Malfa per comunicargli tale decisione che è stata presa «coerentemente con la battaglia che da lungo tempo conducono all'interno del movimento sindacale italiano».

Importanti accordi alla Pirelli e alla Falk

MILANO, 26

Due importanti accordi sono stati raggiunti nei giorni scorsi alla Falk di Arcore e alla Pirelli meccanica al termine di una lotta durata per settimane e che ha mobilitato migliaia di operai sia negli scioperi in fabbrica sia in manifestazioni esterne. L'accordo alla Falk ha particolare rilievo poiché per la prima volta in una azienda siderurgica i lavoratori vedono accolte le loro richieste per quanto riguarda gli organici; l'accordo alla Pirelli prevede tra l'altro il passaggio di qualifica del 30% del personale e una serie di aumenti salariali.

Sottoscrizione per la stampa comunista

SIAMO A QUOTA 818.114.099

Procede con successo la sottoscrizione per la stampa comunista, che ha raggiunto questa settimana la cifra di L. 818.114.099. Pubblichiamo qui di seguito l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di ieri, e la graduatoria per regioni.

Federaz	Versamenti	%				
Modena	100.120.000	125,1	Caltanissetta	1.832.000	30	
Pesaro	16.000.000	80	Padova	4.461.500	29,7	
Imola	9.500.000	73	Pavia	7.042.500	28,1	
Prato	14.722.500	65	Palermo	5.061.600	28,1	
Pisa	23.873.400	62,8	Grosseto	5.395.000	27,9	
Avezzano	1.500.000	62,5	Novara	3.000.000	27,2	
Firenze	51.500.000	61,3	Ragusa	1.694.700	26,9	
Agrigento	5.430.900	60,3	Lucca	702.500	26,5	
Aosta	2.700.000	60	Crotone	1.825.000	26	
Cuneo	2.700.000	60	Bari	6.225.000	25,9	
Taranto	5.175.000	57,5	Brindisi	2.018.875	25,2	
Livorno	21.510.000	55,6	Roma	19.867.500	24,8	
Asti	2.950.000	55,6	Catanzaro	1.987.500	24,8	
Gorizia	3.250.000	54,1	Rimini	3.707.500	24,7	
Lecce	3.475.000	53,4	Perugia	6.535.000	24,5	
Varese	10.093.400	51,7	Belluno	900.000	24,5	
Bologna	65.000.000	50	Venezia	5.775.000	24	
Verona	6.000.000	50	Bolzano	630.000	23,7	
Ravenna	26.000.000	50	Treviso	2.000.000	22,2	
Cremona	5.870.000	48,9	Trapani	1.781.250	22,2	
Mantova	13.500.000	48,2	Arezzo	5.500.000	22	
Parma	9.765.000	45	Matera	1.060.000	21,2	
Vicenza	4.500.000	45	Napoli	7.000.000	21,2	
Macerata	3.150.000	45	Fermo	1.120.000	21	
Siracusa	2.835.000	45	Caserta	1.710.000	20,6	
Biella	5.500.000	44,7	Vercelli	1.840.000	20,4	
Aquila	1.740.000	43,5	Imperia	1.579.100	19,7	
Torino	24.000.000	42,8	Chieti	697.500	17,4	
Udine	3.528.000	42	Nuoro	570.000	17,2	
Rovigo	6.700.000	41,8	Avellino	885.000	16,6	
La Spezia	8.675.000	40,7	Frosinone	1.302.500	16,2	
Brescia	12.855.000	40,3	Reggio C.	1.300.000	16,2	
Forlì	13.000.000	39,3	Viterbo	1.300.000	16,2	
Reggio E.	27.650.000	39	Rieti	612.500	15,3	
Catania	5.685.000	38,8	Sassari	600.000	15	
Siena	15.500.000	38,7	Salerno	1.452.500	13,6	
Milano	51.000.000	37,5	Capo d'Orlando	542.000	13,5	
Ferrara	15.000.000	37,5	Messina	883.000	13,2	
Crema	1.865.000	37,3	Bergamo	1.240.000	13	
Enna	1.782.800	37,1	Pescara	1.297.500	12,9	
Ancona	7.116.250	35,5	Cosenza	1.130.000	11,7	
Como	2.975.000	35	Foggia	2.330.000	11,6	
Genova	21.990.000	33,8	Cagliari	712.500	11,3	
Savona	6.500.000	32,5	Piacenza	1.122.500	9,3	
Alessandria	8.250.000	32,3	Trento	357.500	8,9	
Massa C.	2.532.500	31,6	Campobasso	332.500	8,3	
Pistoia	7.500.000	31,2	Tempio	112.500	7,6	
Pordenone	1.457.000	31	Oristano	150.000	7,5	
Potenza	2.782.500	30,9	Carbonia	200.000	5,5	
Benevento	1.332.500	30,9	Teramo	492.500	4,9	
Trieste	4.082.500	30,8	EMIGRATI			
Sondrio	675.000	30,6	Germania Oc.	1.076.874	107,6	
Ascoli P.	1.705.000	30,4	Svizzera	3.000.000	75	
Viareggio	2.015.000	30,3	Belgio	1.000.000	56,6	
Lecce	2.021.250	30,2	Lussemburgo	500.000	50	
Terni	3.995.000	30	Varie	3.597.700		
Latina	2.400.000	30				
Verbania	2.025.000	30	TOTALE	818.114.099		

Graduatoria regionale

VAL D'AOSTA	60	LUCANIA	27,4
EMILIA	57,9	UMBRIA	26,6
MARCHE	49,9	PUGLIA	26,2
TOSCANA	48,7	LAZIO	23,5
LOMBARDIA	39,3	CAMPANIA	20,1
PIEMONTE	38,5	CALABRIA	19,1
FRIULI	37,7	ABRUZZO	18,8
LIGURIA	33,8	TRENTINO	14,8
VENETO	33,7	SARDEGNA	12,1
SICILIA	32,9	MOLISE	8,2

A tutte le Federazioni

Ricordiamo a tutte le Federazioni che sabato 2 agosto si conclude la terza tappa della gara di emulazione per la stampa e il rafforzamento del Partito. Fra tutte le organizzazioni che a questa data avranno raggiunto il 60% del proprio obiettivo verranno sorteggiati i seguenti premi: 1 auto 1100, 2 auto 850; 2 auto 500 L., 15 viaggi a Mosca, 2 proiettori; 2 complessi di amplificazione; 6 documentari, 100 abbonamenti semestrali a Rinascita; 300 abbonamenti semestrali all'Unità del venerdì.

Montedison di Brindisi 660 voti in più alla CGIL

BRINDISI, 26.

La lista della CGIL ha conseguito un grande successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. della Montedison di Brindisi passando da 415 voti a 1.082, da 1 seggio a 4, dal 16,1% al 44,5. Ecco i risultati confrontati con quelli delle precedenti elezioni.

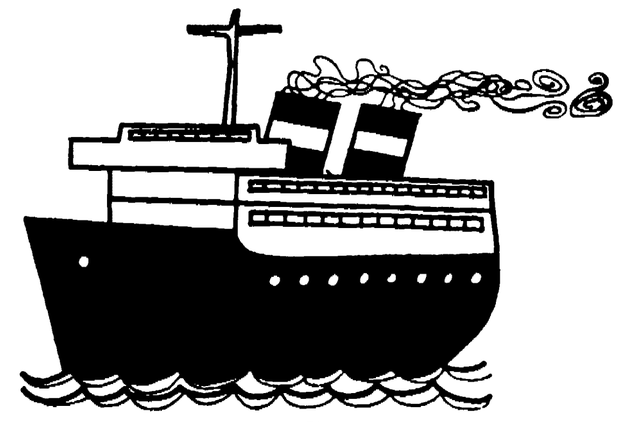
OPERAI: CGIL 1.082 (44,5%) seggi 4; precedenti 415 (16,1%) seggi 1; CISL 665 (27,3%) seggi 3; precedenti 1.356 (52,5%) seggi 5; UIL 363 (14,9%) seggi 1; precedenti 561 (21,7%) seggi 2; CISNAL 323 (13,3%) seggi 1; precedenti 250 (9,7%) seggi 1.

IMPIEGATI: CISL 227 (42,7%) seggi 1; precedenti 603 (53,1%) seggi 1; UIL 176 (33,1%) seggi 1; precedenti 165 (28,9%) seggi 1; CISNAL 84 (15,8%) seggi 0; precedenti 103 (18%) seggi 0; CGIL 45 (8,4%) seggi 0.

La CGIL ha presentato per la prima volta il proprio candidato per gli impiegati.

in vacanza

il confetto Falqui regolatore dell'organismo è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.



FALQUI

fa bene a grandi e piccini

Reg. 4514 Minsan 72148 - 12.9.51 F. 063